

secondo altri, da Giovanni Ferrero Ponziglione, a nome del cardinale Maurizio di Savoia, nel 1631. Le varie cappelle vennero erette in tempi diversi, la maggior parte per opera di famiglie private, che ne assunsero il patronato; quella di S. Elisabetta fu innalzata dalle due Principesse figliuole di Carlo Emanuele. Questa chiesa non è punto segnalata nè per architettura, nè per ornati, se pur si eccettui l'elegante fregio in legno dell'altare maggiore dovuto alla munificenza della duchessa Cristina. Fu eretta in parrocchia nel 1834, e le fu assegnata a succursale la piccola chiesa di S. Lazzaro.

Non pochi frati Minori osservanti dell'ordine di S. Francesco verso il 1550 adottarono alcune riforme proposte alla loro regola da S. Pietro di Alcantara, approvate poi nel 1554 da Papa Giulio III, e quindi per distinguersi dai loro confratelli, coi quali continuarono ad obbedire ad un medesimo generale, presero nome di Minori riformati. Alcuni membri di quest'ordine chiamava in Torino il duca Carlo Emanuele I. Dapprincipio non erano che tre e posero loro stanza in un piccolo ospizio preso a pigione nel distretto della parrocchia de' SS. Giacomo e Filippo. Verso il 1620 Margherita di Roussillon di Châtelard, marchesa di Riva, comprava per essi il terreno necessario a fabbricarvi chiesa e convento nel sito attuale. Mentre per concorso di principi e di privati sorgevano questi due edifizii, i frati stabilirono a poca distanza la loro abitazione, appigionando una casa, dove, convertita una bottega in cappella, vi esposero un'immagine della B. V. portata in cielo dagli angioli, alla quale il popolo ricorse con frequenza e con devozione. Quando ogni cosa fu condotta a termine i frati occuparono il nuovo locale, l'immagine della B. V. fu trasportata nella nuova chiesa con grande solennità, e la duchessa reggente Maria Cristina fece ella stessa ricorso a Roma, perchè fossero in tale circostanza concesse larghe indulgenze. I frati occuparono il convento e ministrarono la chiesa sino all'epoca di loro soppressione sul principio di questo secolo, e vi furono richiamati dopo il ritorno dei Reali di Savoia, sebbene il con-